

LO SCRIGNO DELLA GENTILEZZA

SEZIONE 1

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Anno scolastico: 2019/2020

Scuola secondaria di 1° grado *Teresa Franchini*

Docenti: Valentina Mase

Le proposte didattiche, legate al bullismo e al cyber bullismo, hanno portato la classe a realizzare una canzone su questo tema e si sono arricchite con la lettura e il commento del “Manifesto della comunicazione non ostile”, giochi di ruolo ed un incontro con la polizia postale. Sono stati condotti anche dibattiti sull’ hate speech in rete ed è stato proposto l’ascolto e il commento della canzone di “Billy Blu” di Marco Sentieri.

Contemporaneamente si è cercato di intervenire sui frequenti contrasti del gruppo classe, che ha una marcata tendenza alla litigiosità.

La docente di inglese ha proposto a inizio anno una black box, in cui inserire le “denunce” dei comportamenti scorretti. Si è notato però che tale scrigno non favoriva le relazioni e i comportamenti corretti. Il clima della classe peggiorava sensibilmente.

Ho pensato, così, di introdurre un “contenitore alternativo”, che affiancasse la black box.

Dopo un primo brainstorming sulla parola gentilezza, è stata introdotta una scatola che ricordasse una buchetta della posta: la white box, poi ribattezzata “scrigno della gentilezza”.

L’intento è quello di abituare gli alunni a saper riconoscere i gesti di gentilezza, che ricevono dagli adulti e dai compagni, valorizzando i comportamenti positivi ed imparando a gestire i conflitti in modo costruttivo. Lo scrigno della gentilezza è stato posizionato sulla cattedra o in un punto dell’aula facilmente accessibile. Ciascun alunno vi deve introdurre il proprio bigliettino anonimo, annotando la gentilezza ricevuta. A casa gli alunni possono continuare l’esercizio, registrando le gentilezze fatte e ricevute sul diario o sul taccuino dello scrittore. Alla fine della settimana, oppure ogni due settimane, si leggono sia i bigliettini della black box sia quelli dello scrigno della gentilezza. I dati sono messi a confronto per fare un “bilancio affettivo” del clima della classe. A fine mese “si valuta” il tasso di gentilezza e si realizza un grafico su un cartellone.

Destinatari

La classe 2 F (25 alunni) della scuola secondaria di I grado “Teresa Franchini”.

Docenti coinvolte

Docente di lettere, Valentina Mase, docente d'inglese, Simona Vagnoni e la docente di musica, Noemi Berardi.

Problema da affrontare: gestione dei conflitti, prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, riconoscimento dei gesti di gentilezza nella vita quotidiana.

Tempi

Tutto l'anno scolastico.

Metodologia

- Scatola nera e scrigno della gentilezza;
- lavoro individuale, confronto e dibattito in classe;
- realizzazione di cartelloni in lavori di gruppo.

Esiti dell'azione

- Diminuzione della litigiosità;
- crescente capacità di gestione dei conflitti;
- miglioramento generale del clima della classe.

DESCRIZIONE DEI RISULTATI RAGGIUNTI

La sperimentazione di quest'attività è solo agli inizi, ma i risultati sono stati importanti, perché si è registrato un significativo miglioramento del clima relazionale. Gli stessi alunni hanno capito che è molto più gratificante compiere gesti di gentilezza, mentre la denuncia "avvelenava" le relazioni tra pari e tra alunni e professori. Una criticità, emersa nel corso del progetto, consiste nell'incapacità di alcuni alunni a riconoscere gesti di gentilezza ricevuti dai compagni, la tendenza a semplificare tale comportamento oppure a circoscriverlo ad azioni puramente materiali, ad esempio condividere la merenda, avere in prestito un libro, un quaderno. Meno frequente, infatti, è stato il riconoscimento della gentilezza come l'attenzione al bisogno dell'altro o l'ascolto. La sperimentazione continuerà sicuramente nei prossimi anni e vedrà un maggiore coinvolgimento di tutti i professori del consiglio di classe.